

determinazione della quale bisognerebbe affrontare valutazione, ma con un capitolo totalmente a parte sul quale non entro, non poteva consentire una dissipazione economica che fosse anche dissipazione politica. Mi spiego ancora meglio: molto spesso, di fronte a fenomeni politici ci si pone in termini reattivi, di contrasto; molto spesso, di fronte a fenomeni politici ci si pone in una situazione di rassegnata assuefazione a quello che sarà il futuro, quasi che non lo si possa determinare, un po' la visione, restare in tema, che Moro aveva del rapporto che si sarebbe dovuto evolvere con il Partito Comunista dell'epoca, e che lo portò a determinate scelte. Io credo che in quel periodo, a fronte di una crisi evidente del sistema politico storico, quale si era verificata dal 1989, dalla caduta del Muro di Berlino in poi, in maniera sempre più evidente, molti si fossero rassegnati all'idea - e prima di tutto il Ministro Gorla, che aveva tentato di risolvere il problema con operazione che anticipasse, ma conservasse il risultato che quel mondo non era più mantenibile in quella condizione, e che la crisi, nella quale la Democrazia Cristiana dell'epoca, o il sistema politico, sarebbe entrato da poco, avrebbe travolto necessariamente anche questo assetto economico. E molti pensarono, e primo, ripeto, fu il Ministro Gorla, a risolverlo anticipandone la crisi, di modo che fosse possibile conservarne gli effetti politici. Non è la stessa cosa che una banca, che una compagnia di